RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

"Abbiamo fatto un viaggio nel passato città e abbiamo studiato le possibilità e gli usi storici e contemporanei dei tessuti e dei giardini, trame e canali che anticamente modellavano la geografia dell'area di progetto e alimentavano le fabbriche tessili. Abbiamo trasformato questi elementi del passato come se fossero un dei tagli di tessuto uniti a comporre dei capi di abbigliamento, portando a tessere gli elementi del progetto in un modo nuovo, per il Parco Centrale di Prato.
Abbiamo recuperato il percorso originale del vecchio canale che aveva un uso industriale, per trasformarlo in un elemento centrale del parco di servire degli utenti, cittadini e visitatori. Questo canale ripartisce, suddivide, le zone del Parco, come un filo che tesse un paesaggio naturale e si collega con l'area urbana di Prato."

DATI E CONSIDERAZIONI SULLE SCELTE PROGETTUALI

Il nuovo parco centrale di Prato è uno spazio contemporaneo all'interno del circolo delle mura trecentesche, riflette il carattere straordinario di questa città capace di inventare e innovare nel campo dell'imprenditoria dell'arte e della società.

L'acqua che nella storia di Prato ha portato ricchezza attraverso l'industria tessile, la coltivazione, la difesa sarà ora fonte di ricreo, di cultura, di Arte e di benessere ricordando a tutti che l'acqua è l'enciclopedia della nostra vita. Le antiche gore pratesi qui si rigenerano in un nuovo ruolo di Arte e cultura al servizio delle persone.

Dividono gli ambiti del parco come un filo che tesse il paesaggio e lo connette alla zona urbana. Abbiamo trasformato gli elementi del passato e li abbiamo tessuti in una nuova forma.

Il nostro progetto proviene da una sorta di cardatura.

Il Nuovo Parco permette integrare questo spazio sin'ora chiuso al centro della città e farvi entrare la campagna e con lei la cultura.
I nuovi sentieri ci accompagnano dentro e fuori le mura.

Due piazze alberate fanno la transizione tra la città e il parco e un giardino botanico ci conduce attraverso una Bíodiversità vegetale. La storia ci ha dato le indicazioni per le funzioni odierne del Parco. Dalla tradizione degli orti dei monasteri oggi avremo mercato e ristoranti con cibo ecologico a km zero. Avremo orti sinergici che necessitano poca manutenzione e aree di "food Forest", praticamente commestibile a tutti i livelli.

Essendo questo il luogo dell'antico ospedale sarà naturale trasformarlo in spazio per il benessere, lo sport, la cura del corpo e dell'anima.

Orti e giardini di erbe spontanee aiutano alla riabilitazione e al benessere psicofisico.
L'mprenditoria famigliare e artigiana di Prato qui si trasforma in arte ambientale e in educazione.
Queste nuove attività si mescolano nel parco generando un tessuto di diversi ambienti, ognuno con una vegetazione specifica e tutti sotto il protagonismo dell'acqua.

L'acqua, una delle ricchezze che ha segnato la storia pratese, sarà protagonista del nuovo parco e delle sue attività.

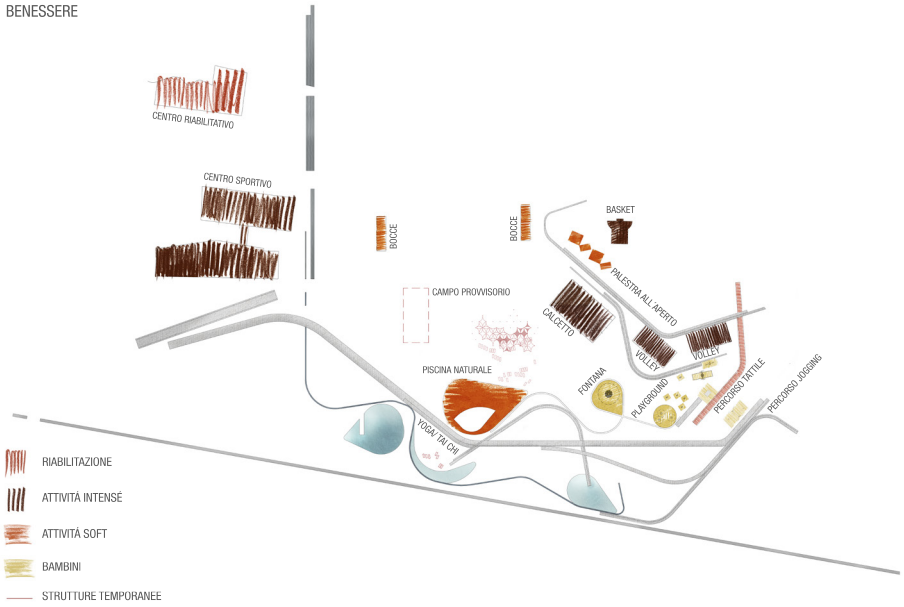
Le sue funzioni si trasformano permettendo lo sport, il gioco, la contemplazione e anche l'educazione e la sicurezza.

L'acqua verrà offerta per essere bevuta e per educare sulla sua capacità energetica e terapeutica.

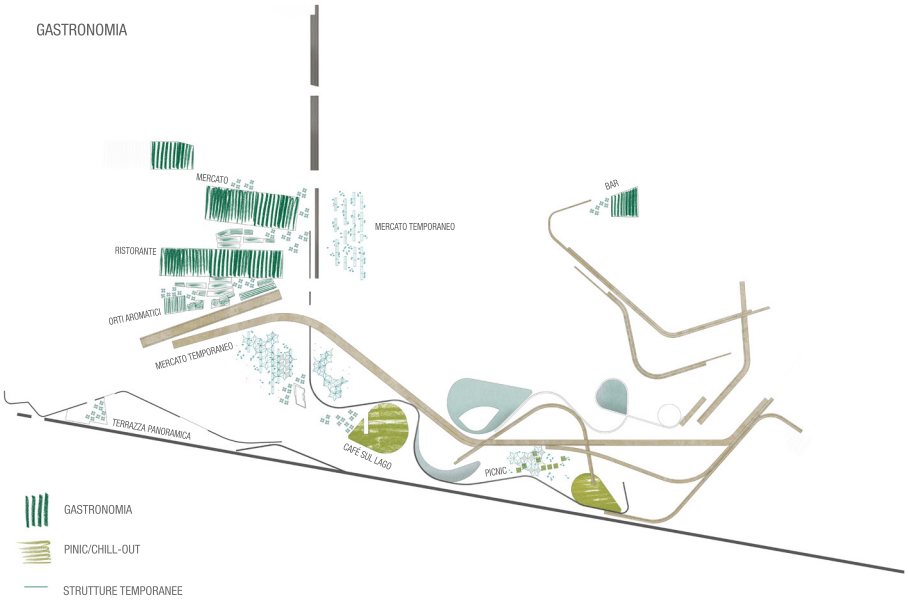
I giardini saranno irrigati in maniera sostenibile con massimo rispetto per l'acqua che verrà raccolta dalle piogge e dal ricco sottosuolo per convergere alle nuove gore, ai laghi e alle Bíopiscine naturali.

Aumentare la biodiversità ci servirà rendere il parco quasi autonomo.

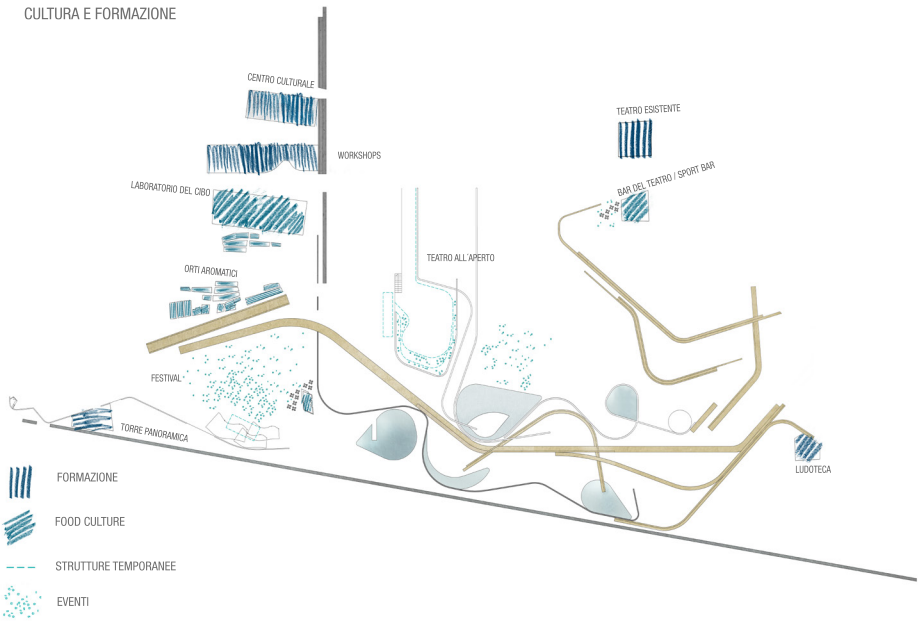
BENESSERE



GASTRONOMIA



CULTURA E FORMAZIONE

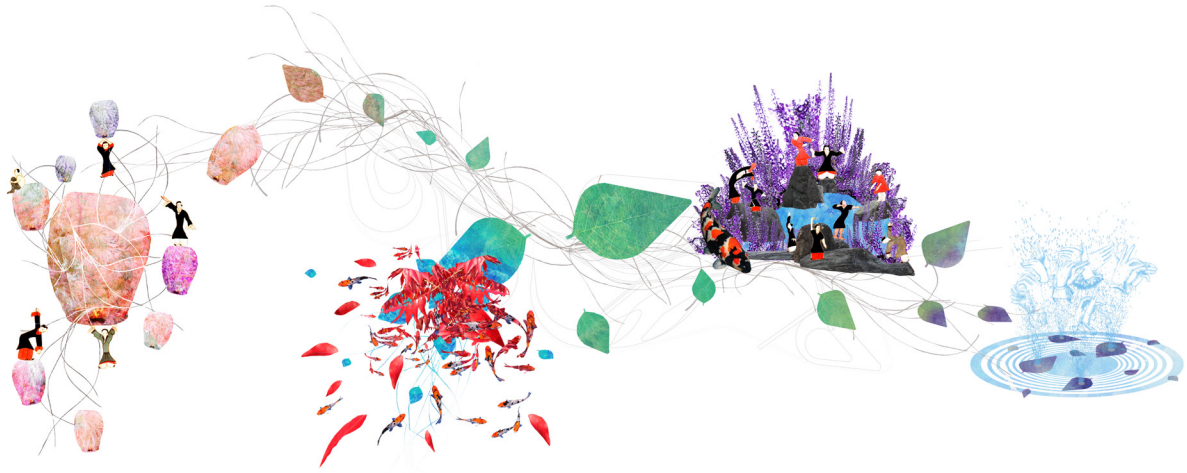


Orti etnici e sinergici rifletteranno a livello di Flora la struttura sociale di Prato, straordinariamente mista.

Diversi tipi di piante aiuteranno all'elaborazione di cucine di diverse etnie e i workshop che si terranno adiacenti al parco investigheranno su questi temi.

Dalla piazza degli olivi ci si può inoltrare nel Giardino botanico attraverso il Cammino principale.

Un gran lago blu, uno giallo ripieno di pesci d'oro (carpe conesi), una Biopiscina ed infine il lago del castagneto cinese ci accompagnano in una passeggiata variata e con molteplici possibilità.



Una zona di picnic sotto i pini e a continuazione i giochi d'acqua, i giochi infantili e la zona sportiva.

La passeggiata della muraglia permette di vivere i laghi dall'altro lato.
nella zona sportiva si trovano i campi di volleyball su sabbia, giochi di bambini, campi di bocce e tante altre possibilità per tutte le età.

Dal cittadino viale dei cipressi ci si introduce a giardini pettinati da siepi, che introducono frange di biodiversità e che ricordano le strisce del Duomo di Prato.

In questa zona una grande piazza urbana collega al parco con la città e con i nuovi edifici.
Vi si trovano ristoranti e caffè, centri culturali e artistici e un centro benessere, organizzati attorno a cortili piantumati.

Per chi cerca si possono trovare zone di amache e zone con sculture segrete e magiche.
Il terreno è mosso in colline e avvallamenti, ottimi per creare microclimi diversi che aiutano le piante ad essere autosufficiente e a diminuire il lavoro umano.

Un piccolo anfiteatro in un avvallamento permette spettacoli di piccole dimensioni mentre quelli di più grandi dimensioni succederanno davanti alle mura.

Prati fioriti formano la maggior parte del suolo calpestabile del parco ed introducono la biodiversità. Vi si trovano anche alberi da frutta antichi.

Tutte le specie autoctone ed esotiche collaborano in maniera sinergica tra loro formando il tessuto variato tipico di Prato. Per la notte parte del parco si potrà chiudere aiutandosi con le vie d'acqua e con elementi ripiegabili.

Un'illuminazione accattivante renderà sicura anche quella porzione di parco che rimarrà aperta la notte. Fili di luce corrono lungo i sentieri e luci come lucciole illuminano i prati fioriti e le mura e nei boschi gli alberi sono fiocamente illuminati da aste luminose.

Anche col Parco Centrale Prato sarà pioniera nel far entrare all'interno delle proprie mura storiche un naturale, culturale e vanguardista.

Il nuovo parco centrale sarà un riferimento e nel contempo un piacere per i suoi cittadini.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Gli ingressi al Parco costituiscono uno degli essenziali della nostra proposta. Vogliamo aprire lo spazio attuale, che appare e viene percepito con chiuso, per integrarlo con il centro storico della città.

La entrata principale del nuovo Parco si connette velocemente alla piazza centrale della città e all'area commerciale, unendo le due piazze vicine e ricucendosi, completandolo, con il tessuto urbano esistente.

Un altro aspetto fondamentale della nostra proposta è la dimensione geologica del sottosuolo pratese e la sua tradizione vegetativa, nella quale la presenza dell'acqua assume un ruolo determinante.

I biolaghi, saranno spazi d'acqua, mantenuta pulita e in movimento grazie a dotazioni impiantistiche che ne eviteranno il degrado. All'interno avranno pesci rossi e carpe koi, che provvederanno, tra l'altro, a evitare la proliferazione delle uova di zanzara.

Entrando nel Parco, il visitatore incontra un ampio spazio e luminoso aperto, avendo una visione chiara e ampia dell'organizzazione dello spazio e delle sue dotazioni. Qui, i visitatori e i gestori del Parco potranno organizzare, in modo spontaneo o organizzato, in tutte le ore delle giornata e della settimana, attività le più diverse: incontri, concerti, presentazioni di libri, dibattiti, tai-chi, yoga, ecc...

Per il periodo invernale, all'interno di uno dei padiglioni, è prevista una struttura leggera temporanea in alluminio e tela, con un design integrato e coerente con tutto il progetto, montabile e smontabile in poche ore, che permetterà di svolgere tali attività anche in periodi in cui il clima è un po' meno favorevole, ampliando il periodo di fruizione di tale spazio.

Da questo spazio, il fruitore del Parco potrà scegliere se fare un giro attraverso il giardino botanico attraversando il giardino, percorrere le mura storiche o andare direttamente alla città. Percorsi secondari, moltiplicano le connessioni tra questo paesaggio e il centro storico.
La storia e le tradizioni di Prato, sono stati per noi di ispirazione per organizzare le attività previste al suo interno:

Gastronomia - dove un tempo vi erano i frutteti di monasteri, oggi abbiamo disegnato un mercato e diversi ristoranti con cucina biologica, locale e a chilometro zero.
Welfare - questo luogo è sempre stato un luogo di accoglienza, di guarigione e votato alla salute, per cui qui ci saranno spazi per il benessere, lo sport e la riabilitazione.

Cultura e formazione – in questo luogo vogliamo anche fare un omaggio alla tradizione famigliare e artigianale che agli inizi del XX° secolo ha portato alla crescita e la popolarità di Prato; qui vi saranno quindi eventi culturali e formativi a carattere temporaneo, laboratori e workshop artigianali dove rilassarsi e praticare la manualità.

Le interazioni tra queste tra forme di attività, generano un tessuto di differenti ambienti con una vegetazione specifica e essenziale per ciascuna di tali attività:
le Strade del Parco – percorrendo le vie alla parete troviamo un'area picnic sotto i pini. Qui il visitatore entrerà in un bel bosco di castagno, che con sua grande sorpresa, nasconde un biolago dietro al muro. Questo biolago è un luogo intimo lontano dalla città, ideale per godere della natura e di una vegetazione lussureggiante.

Uscendo dal bosco, si attraversa un Percorso Botanico con alberi dai colori forti, autoctoni ma anche esotici (cinesi), immersi in un paesaggio di canali, biolaghi e colline. Le colline formano un paesaggio artificiale con diversi punti di vista e livelli che sorprenderanno il visitatore con un punto particolarmente piacevole alla metà del percorso, con uno specchio d'acqua fresco e rilassante posto al centro Parco.

La Piazza Centrale, l'area più urbana del Parco, è caratterizzata da un gruppo edifici, che noi abbiamo ipotizzato, per l'area che rimane di proprietà dell'ASL, con funzioni logiche e coerenti con la presenza del Parco che proponiamo: nuovi ristoranti, residenze, terrazze, un mercato, un centro culturale e uno spazio di "cura" in cui i bambini malati in cura possono risiedere insieme ai lori familiari. Questi edifici sono collegati da cortili accoglienti con alberi che diffondono nell'aria profumi di agrumi, mandorle e piante aromatiche che li decorano.

Seguendo la strada principale diversi cipressi adornano la strada. Qui, troviamo anche un avvallamento del terreno che funge da anfiteatro naturale come area per eventi e attività sportive.
Infine, nella zona dove si attraversano i giardini di carattere "medievale" e i frutteti si incontra un parco sportivo per persone di tutte le età e un parco giochi inclusivo, appositamente studiato anche per bambini con disabilità. Sono previsti anche degli orti urbani, luogo affascinante anche per la commistione di culture....

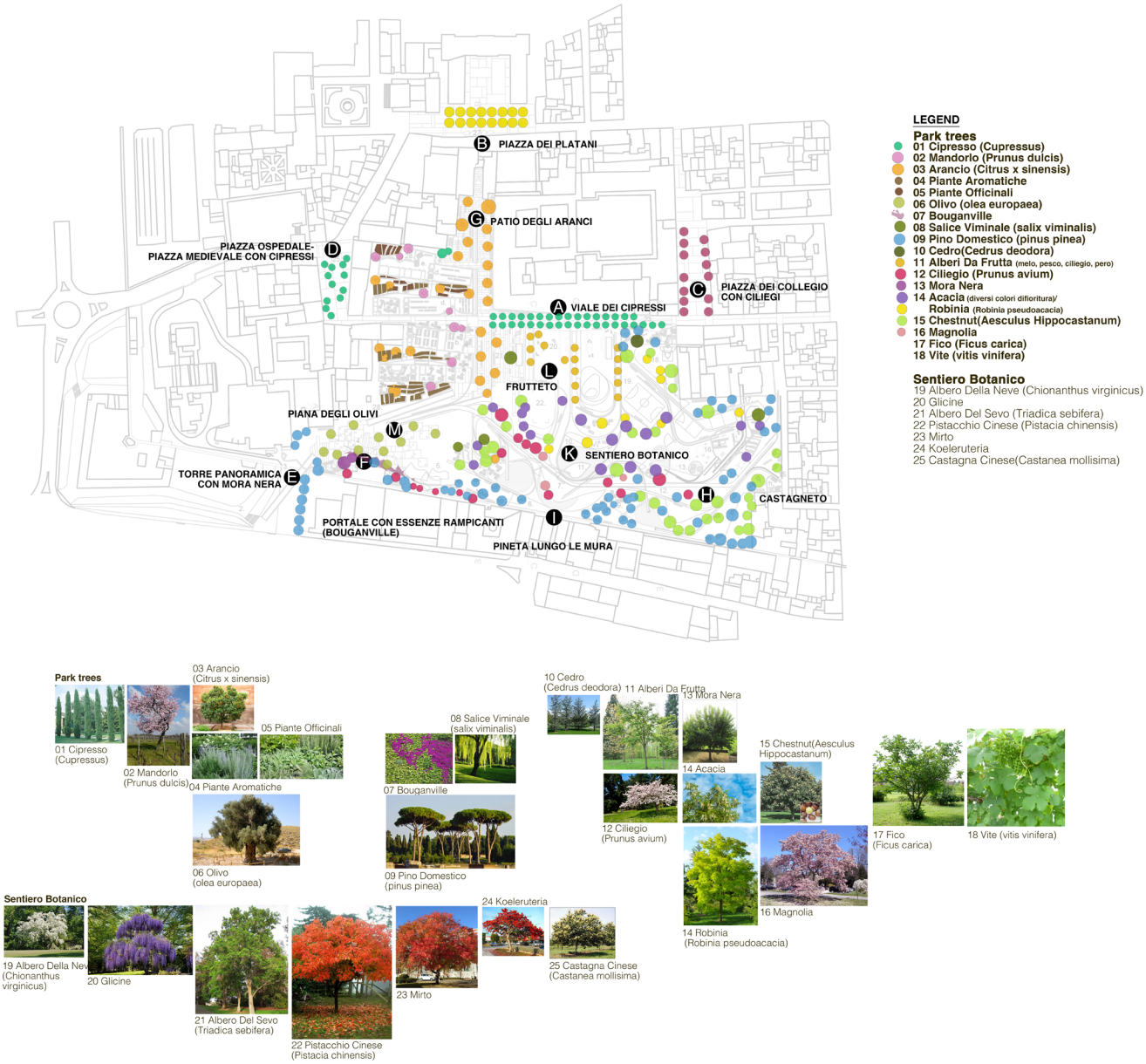
È presente anche un'area per animali...

La torre belvedere, che ricorda il tessuto industriale pratese, e richiama le tante ciminiere, eredità di questo passato, che ancora sono visibili salendo sui tetti delle case pratesi. La torre, diventerà un punto di richiamo e riconoscibilità per il nuovo Parco, oltre ad essere un fantastico punto di osservazione della città e del suo Centro Storico.

Nella progettazione del nostro Parco abbiamo ritenuto importante puntare sulla biodiversità, perseguita sotto vari aspetti, sia vegetazionali che faunistici. In tal senso, nello studio degli aspetti vegetazionali, riassunti nella planimetria presente nella tavole A0. Essi sono stati studiati ottimizzando vari obiettivi convergenti: la forte identità dell'area, la tutela dei suoi valori storico-artistici-architettonici, la varietà, le strategie di mitigazione passiva, la resistenza, i colori, i profumi, la forma delle chiome, ecc...

Il risultato è un disegno che integra e amalgama questi aspetti insieme, cercando di fornire esperienze che siano gradevoli e rilassanti per tutte le tipologie di visitatori.

La presenza dei biolaghi, diventando delle oasi per la fauna, soprattutto per gli uccelli, oltre che per i pesci all'interno, continua a andare nella direzione della biodiversità.



VOLUMETRIE E SUPERFICI DI PROGETTO

AREA DI PROGETTO DEL PARCO (proprietà del Comune di Prato)

DENOMINAZIONE ZONA FUNZIONALE	*mq*	*mc*
AREA LIBERA/EVENTI	3000	
BAR/CHIOSCO	150	2250
ZONA BAR	35	105
PRATO	890	
BIOLAGO	475	
PIC NIC	422	
PLAYGROUND	2270	
LUDOTECA/SPAZIO POLIVALENTE	200	650
PARCO SPORTIVO	2955	
SPORTBAR/BAR DEL TEATRO	200	845
GIARDINI	1430	
PIAZZA CENTRALE	1420	
SPECCHI D'ACQUA TOTALI	1700	
SUPERFICI VERDI TOTALI	24830	

AREA DI PROGETTO DEL PARCO (proprietà della ASL)

DENOMINAZIONE ZONA FUNZIONALE	*mq*	*mc*
CENTRO DI ATTENZIONE SANITARIA	590	2065
CENTRO CULTURALE	215	750
RISTORANTE -1-	310	1085
RISTORANTE -2-	300	1050
MERCATO	584	
ORTI AROMATICI 1	360	
ORTI AROMATICI 2	1820	
TERRAZZA DEL MERCATO/RISTORANTE	680	
CENTRO SPORTIVO E WELLNESS	2450	8570
ABITAZIONI TEMPORANEE 1	230	805
ABITAZIONI TEMPORANEE 2	900	3000

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

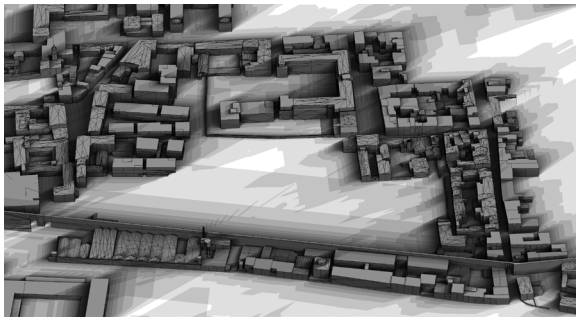
COMFORT DEGLI UTENTI

La realizzazione del Parco migliorerà sensibilmente il microclima di buona parte del cento di Prato. In primo luogo, come già indicato nel Bando, abbiamo verificato con vari software che l'effetto di "isola di calore urbana" generato dall'alto volume del vecchio ospedale, dalle sue vetrate e dalle sue facciate, scomparirà e, sarà sostituito da un sensibile effetto di mitigazione dato dagli alberi e dall'area verde in generale.

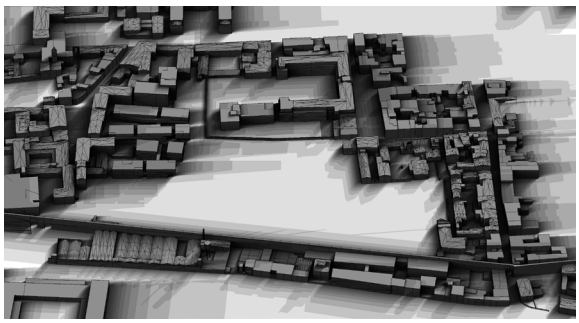
Le nostre simulazioni fluidodinamiche sull'area ci confermano che, in assenza del vecchio ospedale, la ventilazione non troverà più ostacoli dando luogo a delle brezze naturali di aria, raffrescata dal passaggio attraverso il clima mitigato dal verde del parco, che attenueranno sensibilmente la sensazione di calore sugli abitanti.

Come si può notare dagli schemi allegati, l'andamento delle ombre portate dagli edifici perimetrali e dalle mura storiche sull'area del Parco, durante le 24 ore e in tre diverse stagioni dell'anno – marzo, giugno e dicembre – non comportano molti vincoli o limiti dal punto di vista progettuale.

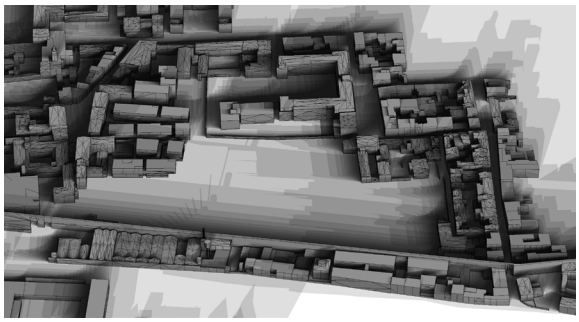
Anche ragionando su tali schemi, abbiamo disposto i vari elementi presenti nella nostra proposta. In modo analogo, anche gli studi sui guadagni solari dati dalla radiazione solare incidente, che risulta ben distribuita e intensa durante tutto l'anno, ci ha permesso di studiare la disposizione degli elementi in modo da individuare adeguate aree ombreggiate nel periodo estivo e di massimizzare la piacevole sensazione di calore data dal Sole in inverno per chi passeggerà e fruirà del Parco.



- Marzo



- Giugno



- Dicembre

Per ridurre ulteriormente il possibile disconfort da calura estiva, la presenza dei biolaghi e i dei canali che proponiamo, grazie all'inerzia termica delle loro massa di acqua, mitigheranno, migliorando sensibilmente il microclima delle aree limitrofe. Con un ragionamento analogo, abbiamo privilegiato l'uso di arbusti a foglia caduca, in modo favorire il guadagno solare, per gli utenti, i padiglioni e gli edifici limitrofi nella stagione fredda e, al contrario, schermare nel modo migliore gli stessi nei periodi più caldi.

Sempre al fine di mitigare la calura estiva, abbiamo utilizzato materiali, soprattutto per le pavimentazioni e i padiglioni, che non immagazzinino calore e in colori chiari, in modo da non alterare il microclima. Sempre in quest'ottica, i materiali delle pavimentazioni sono fortemente drenanti, in sabbia con aggregati.

I leggeri interventi di modellazione del suolo, pensati come trasferimenti di terreno da una parte all'altra del lotto, dallo scavo per i biolaghi ai lievi rilievi collinari, formerà una nuova topografia che attiverà in modo naturale un movimento di aria che, rinfrescandosi al contatto con le superfici fredde (acqua, verde e pavimentazioni ad alta inerzia termica), mitigheranno ulteriormente la sensazione di calore.

Il comfort degli utenti, non è solo di natura termoigrometrica ma anche acustico, luminoso, visivo e legato alla igiene e salute. Abbiamo valutato il più possibile anche questi aspetti e, anche in tal senso, la presenza dell'acqua, che immaginiamo sarà percepita come un'oasi naturale, potrà diventare anche isola ecologica per la fauna locale, favorendo viste e suoni assai gradevoli per i fruitori. Le nostre scelte, sono state improntate anche dall'analisi degli aspetti acustici e luminosi, portandoci a individuare zone con "climi" acustici e luminosi differenti e differenziabili nel tempo breve e nel lungo periodo, garantendo un'ampia flessibilità d'uso del Parco.

ENERGIA

La nostra proposta punta a un Parco a “energia e emissioni zero”, totalmente autonomo dal punto di vista energetico e a “rifiuti zero”.

Per raggiungere questo obiettivo abbiamo, in primo luogo, ridotto il più possibile la domanda di energia da parte dei padiglioni, dei sistemi di irrigazione e illuminazione, dei biolaghi e del sistema di videosorveglianza. In tale ottica tutta l’illuminazione è prevista a LED e abbiamo ridotto la necessità di impianti, ricorrendo il più possibile a strategie passive.

I padiglioni hanno forme compatte a bassa dispersione termica, sono costruiti con tecnologie a secco, leggere e completamente riciclabili e reversibili (ad esempio, le strutture sono realizzate in profili leggeri di acciaio zincato e gli involucri sono costituiti da lastre avviate su sottostrutture in acciaio e legno, senza ricorrere all’uso di leganti umidi). I loro involucri sono iperisolati dal punto di vista termico con aperture vetrate correttamente orientate e dotate di opportune schermature solari mobili. Le aperture sono previste su fronti contrapposti e con differenze di quota tali da favorire la ventilazione naturale, con riscontri d’aria e l’effetto camino. I materiali utilizzati per i rivestimenti, gli isolanti, i massetti, sono tutti a bassa energie incorporata e interamente riciclabili.

Dopo avere perseguito la massima riduzione di fabbisogno, la poca energia residua necessaria per alimentare gli elementi suddetti, proverrà da fonti rinnovabili e sarà ottenuta attraverso pannelli fotovoltaici posizionati sulle coperture dei padiglioni, integrati nel design flessuoso e organico dei nostri lampioni e sulla centrale di controllo, pompaggio e ricircolo con fitodepurazione, che gestisce e regola il nostro sistema delle acque.

MANUNTEZIONE E DURABILITÀ

Tra i nostri obiettivi progettuali, sin dalle prime fasi del nostro lavoro, c’è stato quello di realizzare un Parco a bassa manutenzione e alta durabilità, optando per scelte progettuali, dalle forme, ai materiali, agli impianti, che fossero coerenti con tale obiettivo per noi primario.
Per questo motivo, come già detto, abbiamo optato per soluzioni costruttive leggere, reversibili, riciclabili e di consolidata esperienza come tecniche biocompatibili ad alta manutenibilità e durabilità.

Sempre in quest’ottica, abbiamo optato per vegetazione per la maggior parte autoctona, essenze locali, e in ogni caso compatibili con le condizioni climatiche e ambientali di Prato, al fine di favorire il più possibile l’attecchimento e la vegetazione riducendo la necessità di forti interventi di manutenzione.

La gestione di tutto il sistema delle acque, fondamentale nella proposta e essenziale per garantire una buona e adeguata irrigazione alle piante soprattutto nei periodi di siccità che si verificano in quella zona, è stato previsto come un sistema integrato e autosufficiente.
Come già accennato, le pavimentazioni in materiali drenanti – sabbia e aggregati e pietre locali - sono state utilizzate per tutti i percorsi principali e secondari dell’area di intervento, optando per soluzioni costruttive a bassa manutenzione e alta durabilità, ovvero con un’alta resistenza, nel tempo, delle prestazioni garantite al tempo zero. La scelta di pavimentazioni in pietra locale, per alcune parti del parco, a riprendere le pavimentazioni della Prato storica nei materiali e nelle tessiture, è stata fatta anche nell’ottica di utilizzare, il più possibile, materiali che generino un basso impatto ambientale anche nella fase di trasporto in sito.

Con un ragionamento analogo, le superfici trattate a prato sono ampie e gradevoli ma non eccessive, in modo da ridurre l’incidenza della manutenzione delle stesse. Esse, sono comunque previste in prato naturale a alta resistenza, con tipologie di erba selezionate differenti in base alla zona del parco in cui saranno utilizzate, soprattutto in funzione delle zone d’ombra o di piena insolazione.

ACCESSIBILITA E SICUREZZA

ACCESSIBILITÀ

Particolare attenzione è stata dedicata a garantire l'accessibilità alle diverse zone del parco tramite percorsi privi di discontinuità, pendenze eccessive o ostacoli, in modo che tutte le utenze, anche se con diminuite capacità motorie e sensoriali possano usufruire di questo nuovo spazio per il relax, il tempo libero e la compagnia.

UN PARCO PER TUTTI

La nostra proposta vuole essere fortemente inclusiva, mostrandosi aperta, coinvolgente e accogliente per tutte le persone. In tal senso sarà piacevole per abitanti e visitatori di tutte le etnie e culture, di tutte le età, sollecitando l'uso e la fruizione soprattutto anche agli utenti e bambini disabili.
In tal senso, come suggerito dal bando, le aree gioco per bambini sono state disegnate con attrezzature, stimoli, "inviti", distanze, materiali, in grado consentirne l'uso a giovani con disturbi motori, visivi, sociali, ecc... In tal senso si devono leggere le variazioni tattili-sensoriali nelle pavimentazioni, le diverse essenze presenti, le varie attrezzature e altri elementi che sono disegnati negli elaborati grafici.

SICUREZZA

Per garantire il successo di un nuovo Parco, farlo entrare rapidamente negli usi e nelle tradizioni di una cittadinanza, che dargli un aspetto pulito, curato e sicuro. Il tal senso, come si legge per esteso nella relazione sui modelli di gestione, destiniamo parte del budget ad una garanzia di attecchimento ampia e prolungata rispetto a quanto avviene nella maggior parte dei casi. Vogliamo che si crei rapidamente un "passaparola" positivo che porti rapidamente ad un uso intenso e positivo del nuovo Parco.

Come detto, sarà quindi essenziale per raggiungere questo obiettivo la fase di gestione successiva alla inaugurazione ma è indubbio che, già a livello di progetto, si siano previsti gli elementi costruiti che permetteranno una corretta gestione.

In tal senso è previsto un possibile controllo degli accessi, predisponendo strutture, barriere e cancellate, atte alla chiusura parziale o totale della zona del parco in modo da poter limitare o evitare l'accesso nelle ore notturne.

In generale, abbiamo voluto realizzare un disegno che restituisca completamente, in modo chiaro e netto, questa area alla città, in modo da garantirne l'uso e l'affollamento – e di conseguenza il presidio – anche nelle ore serali grazie all'inserimento di funzioni attive nelle ventiquattro ore, come ristoranti, bar, palestre e residenze temporanee, nonché spazi flessibili per eventi temporanei come performance teatrali, festival, concerti.

La sicurezza degli specchi d'acqua sarà garantita dalla presenza di sobri parapetti e dal fatto che i primi metri dalla riva avranno una profondità dell'acqua molto bassa, come avviene nelle piscine per bambini.

Inseriamo inoltre nell'intervento alcuni accorgimenti che aiuteranno ad alimentare la sicurezza e a garantire l'accessibilità del parco:

1_ Limitare l'accessibilità ad alcuni punti specifici del parco, delimitando il perimetro esistente e senza ampliare gli accessi previsti.

2_ Dotare il parco di un'illuminazione convenzionale nella zona sempre aperta, e ambientale nella zona predisposta alla chiusura e delle mura, in modo da non generare spazi bui e ciechi che aumentino La percezione di insicurezza.

3_ i percorsi ciclabili sono integrati negli assi principali di attraversamento del parco con semplici cambi di pavimentazione in modo da mixare l'uso e da rallentare il flusso da parte degli utenti, garantendo un flusso lento all'interno del parco.

4_ Le variazioni in altezza del terreno sono minime e non superano mai l'altezza del cono ottico visivo umano, in modo da garantire una visibilità di ogni parte del parco da qualsiasi zona e non generare luoghi nascosti, che potrebbero incoraggiare atteggiamenti poco sicuri.

5_ Delocalizzare l'area di intercambio dei mezzi pubblici e della pista ciclabile nell'area di parcheggio al ridosso dell'ingresso sud al parco, in modo da ampliare l'uso del parcheggio (con l'aggiunta anche di un chiosco) e di conseguenza la percezione di sicurezza di questa zona, ora soggetta ad una fruizione ridotta a causa della delocalizzazione dell'ospedale

6_ Ridurre la sezione stradale al ridosso dell'entrata a sud del parco e ampliamento del marciapiede su via Cavour in modo da rendere più sicuro l'attraversamento pedonale e l'accesso alla città dal parco.

ILLUMINAZIONE E SICUREZZA

Durante la notte il parco rimarrà aperto alla città e collegato al posto centrale. Per mantenere la parte di sicurezza del parco si chiuderà sfruttando canali esistenti come delimitatori elementi integrati con Steccati. Allo stesso tempo diventerà un luogo attraente per la vita notturna con l'uso di una luce molto particolare.

Alcuni fili di luce ci portano al portale e ci invitano ad entrare nei giardini del parco dove pieno di luci a poco a poco scomparendo in campo aperto custodia.
L'illuminazione sottile del muro metterà in evidenza la sua presenza lungo tutto il percorso per renderlo un elemento iconico della città.

La torre d'ingresso è stato progettato come se fosse una carta Lampion, tessuta da piante e diventerà un altro elemento iconico del parco.

Nel buio delle strutture zona chiusa descry luce di diversi colori che possono essere visti attraverso gli alberi e disegno un alone di luce nei canali.

CONTRIBUTI DEI NOSTRI COLLABORATORI

1- Ing. esperto in conflitti dell'acqua

Funzione Difensiva [*anticamente*: Scopi militari, difesa del territorio]

Al contrario della funzione storica qui la difesa non è dalle minacce esterne ma è la difesa della convivialità, della coesione sociale, dell'interazione e integrazione. Il parco naturale luogo di aggregazione ha un ruolo sociale fondamentale.

Funzione Energetica [*anticamente*: Forza motrice, l'acqua forniva energia ai mulini]

il parco contemporaneo: Sistemi di mini idroeletterico Produrranno elettricità rinnovabile e completamente pulita per supportare il fabbisogno energetico del parco in associazione con sistemi di pannelli solari sui tetti delle strutture.

Funzione Produttiva [*anticamente*: Tintura, lavaggio panni]

il parco contemporaneol parco avrà un ruolo fondamentale dal punto di vista culturale. Le arti, la cultura, i media rappresentano una evoluzione fondamentale anche dal punto di vista economico produttivo creando attività economiche e redditive. Inoltre zone destinate a workshops e centri culturali potranno essere usati per molteplici attività di promozione dei servizi e come punto di incontro professionale.

2- Esperto paesaggista, botanico e professore di Permacultura:

Il concetto generale è fare entrare la campagna in citta' e quindi il paesaggio. Un paesaggio e' anche fatto di odori, profumi, di rumori e suoni, di sensazioni tattili e assaporamenti gustativi. Essendo l'area un filtro, una porta di collegamento oserei far entrare il "contado" tramite un elemento importante che e' la siepe.

Complessità paesagistica: Ponendosi il progetto come una maglia di connessione tra citta' e campagna, un filtro, un nuovo modo di vedere un parco urbano che porti il paesaggio all'interno del centro abitato e lo renda fruibile a tutti, una zona ampia di margine dove tutto si incontra ed e' possible, trovo interessante riprendere il concetto di siepe come: corridoio ecologico, elemento storico, cibo da raccogliere, materiale per attrezzi, benessere psico-fisico etc etc.

Siepi: In un paesaggio tanto usurato e svilito, la siepe rappresenta un simbolo. Mantenere e migliorare una siepe o impiantarla di nuovo, significa riacquistare consapevolezza del valore e della necessita' di un ambiente differenziato nelle sue componenti strutturali e salvaguardarlo nella sua diversita' biologica. E' un po' recuperare il senso del passato. Naturalmente in questo rapporto uomo-natura vigeva la consapevolezza che un simile disegno del paesaggio era assolutamente vantaggioso ed economicamente vantaggioso a tal punto da divenire indispensabile. La siepe come struttura vegetale rimane fondamentale nell'equilibrio ambientale degli spazi agricoli. Le siepi proteggono dai moti ventosi, limitano le perdite d'acqua da parte delle piante coltivate, ma ancor piu' grandi sono i benefici indotti sulle colture rispetto ad un equilibrata traspirazione che favorisce la produttivita' dei raccolti.

Biodiversità: Il termine biodiversita' esprime un concetto astratto. Il modo prevalente di intendere tale termine e' sinonimo di "varieta' della vita". Perche' si possa restaurare la locale biodiversita' e' necessario rimuovere i fattori limitanti la sua ricostruzione. Gli ambienti agrari che conservano un'adeguata dotazione di siepi e filari mostrano una diversita' biologica ed una stabilita' ecologica che si avvicina a quella degli ecosistemi meno antropizzati. E' noto che gli ecosistemi dotati di una buona diversita' sono sensibilmente piu' stabili ed equilibrati di quelli scarsamente differenziati, proprio perche' sono provvisti di una grande capacita' di autoregolazione, mentre gli altri hanno bisogno di condizioni del tutto particolari per mantenersi invariati nel tempo. In un ecosistema in buona salute a ciascuna delle tre grandi categorie funzionali (organismi produttivi, consumatori e decompositori) fanno capo moltissime forme di vita. Ambienti troppo

semplificati, come ad esempio quello prodotto nelle nostre campagne dall'adozione generalizzata della monocoltura o I girdini classici, sono del tutto instabili e sopravvivono solo perche' c'e' un continuo apporto da parte dell'uomo di material ed energia dall'esterno.

Cibo: Orti sinergici (riprendendo gli orti conventuali ma non utilizzando nessun tipo di prodotto chimico ed utilizzando la tecnica meditative dei monaci), Food forest (foreste commestibili), Raccoglitori (poter passeggiare e raccogliere cibo). Tutto il parco è mangiabile. Introdurrei anche I prati fioriti per creare cibo per gli insetti ed altri animali.

Cura: Le aromatiche e le erbe spontanee che verranno introdotte saranno utili per creare oli essenziali, decotti, tisane. Potremmo fare una selezione per piantare erbe medicamentose (quello che si chiamava orto dei semplici ma ora e' un termine abusato).

3- Coastal geomorfologist:

Come noto tale falda è sempre stata per la città di Prato una risorsa vitale avendo consentito principalmente lo sviluppo di un'industria tessile ancora oggi d'eccellenza.
E' stata la presenza di questa abbondante risorsa idrica, sia di sottosuolo sia superficiale, a consentire agli antichi abitanti della città di Prato lo sviluppo di un'industria tessile unica del bacino intermontano Pistoia - Firenze. Di tale disponibilità di acqua si ha testimonianza sul territorio attraverso le numerose gore e pozzi (circa 2500).

In merito alla consistenza della falda assunta in tempi storici è da rilevare come negli ultimi decenni la stessa sia stata interessata da un graduale rigonfiamento dovuta in gran parte alla dismissione di molte attività produttive. Per il futuro è stato stimato un recupero di circa 4 milioni di mc nel periodo 2006-2020 che si tradurrà, anche nell'area di studio, in una graduale risalita.

Questo processo di ricostituzione della falda, se non interrotto, dovrebbe riportarla in prossimità del piano di campagna e cioè ad una collocazione non dissimile al periodo storico cittadino nel quale venne realizzato il sistema di gore urbane. (NB nella parte ovest dell'area passa una delle 4 gore pratesi, oggi è intubata e corre parallela alla via che costeggia i macelli e il parcheggio).